

**Zeitschrift:** Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin  
**Herausgeber:** Scuola federale di ginnastica e sport Macolin  
**Band:** 29 (1972)  
**Heft:** 11

**Artikel:** Atletica leggera : trionfo dello sport totale  
**Autor:** Strähl, Ernst  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1000590>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 02.02.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

(da pag. 168)

erano pure invitati gli studenti di sport di tutti i paesi. Personalità di vaglia hanno preso posizione in merito a diversi problemi concernenti lo sport. Rappresentanti delle diverse specializzazioni hanno trattato, in conferenze, i temi giornalieri; nel pomeriggio venivano formati gruppi di lavoro, che procedevano a discussioni di dettaglio. Mancavano poche ore all'apertura dei Giochi. Da settimane, tutta la città era stata presa dalla febbre di Olimpia; non si aveva però nessun segno di eccitazione, la gentilezza del paese ospite simbolo di soddisfazione. La delegazione studentesca era una parte dei 2500 giovani del Campeggio giovanile. Questo campeggio viene svolto regolarmente, in occasione delle Olimpiadi, già fin dal 1956, ed ha lo scopo di creare un contatto tra i giovani di tutto il mondo. Negli ultimi anni, il programma di incontro è stato sempre più allargato, in modo che, a Monaco, con viaggi, sport, ecc., esso era molto ricco. Diversi campi sportivi si trovano nelle vicinanze immediate. Si aveva quindi anche la possibilità di disputare accanite partite con i giovani dei diversi paesi o di misurarsi con loro in piccoli tornei.

Il mondo intero delega una quantità di giovani nel cosiddetto Campo olimpico giovanile. Molti di loro vendono sulla Marienplatz e sulla Weinstrasse i biglietti d'entrata ricevuti gratuitamente. Affari fatti a spese dell'ospitalità! **Gi**

Punto culminante è stato, per ogni partecipante, il poter presenziare alle diverse competizioni. I biglietti ricevuti all'inizio vennero scambiati e commercializzati; così ognuno ha potuto disporre di un massimo di carte d'entrata per la sua disciplina preferita. Anche noi abbiamo potuto così assistere, per la prima volta, a delle competizioni su tale scala. Grande impressione ci è rimasta, oltre che delle diverse competizioni, anche dell'atmosfera e dell'organizzazione, come pure dell'incontro con gli atleti. Poterli osservare nel loro tempo libero o durante gli allenamenti, in occasione della vittoria o della sconfitta, oppure poter discutere con loro, vanno citati senz'altro tra i momenti più belli tra quelli vissuti da un visitatore dei Giochi olimpici. È certo che, alla televisione, le competizioni possono essere seguite molto meglio che non sul posto. Lo spettatore televisivo normale però non avrà mai la possibilità di farsi idea della vita quotidiana di un atleta di punta. Chi vive in maniera diretta, ad occhi aperti, il culto delle «stelle», l'eccessiva importanza data alle grandi prestazioni, si chiede giustamente dove mai tenda lo sport moderno di punta e quali dimensioni esso potrà ancora raggiungere. D'altra parte, anche questi Giochi hanno confermato le fantastiche possibilità offerte dalla competizione sportiva per curare camerateria e contatti e per mantenerli oltre i Giochi olimpici.

Monaco non uscirà così presto dal nostro ricordo perché ci ha permesso di vivere giornate fantastiche, come pure, purtroppo, giornate nere, disturbate da forze ostili. Teniamo a ringraziare il Comitato olimpico svizzero per questo nostro soggiorno ai Giochi olimpici. Ci è stato possibile, per la nostra professione futura, riunire esperienze più che valide e di fare incontri indimenticabili.



Ernst Strähl



## Atletica leggera

### Trionfo dello sport totale

#### I Giochi «dell'assoluto»

Le opinioni sono diverse per stabilire se i Giochi Olimpici 1972 devono essere considerati come i Giochi della perfezione, del gigantismo, della felicità o della violenza. Una certa tendenza si è però affermata nei diversi campi: Monaco ha segnato l'inizio dei Giochi «dell'assoluto». Non solamente la guerra totale, della cui crudeltà ognuno ha preso conoscenza da vicino, non soltanto il giornalismo totale che ha seguito gli sportivi sulla via della gloria e talvolta, sfacciatamente su quella del dolore, ma lo sport, in allenamento e in competizione, è divenuto lo sport totale. L'atletica leggera ha contrassegnato nel migliore dei modi questa evoluzione.

#### Esempio: il decatlon

«Decatlon significa: confronto con il dolore. La preparazione dei nostri atleti era affidata totalmente ai medici». Questo è stato il commento dell'allenatore della Germania occidentale, deluso per l'eliminazione dei suoi protetti. Non solo i tedeschi, ma altri ancora furono assenti per ferite o per altre ragioni. Soltanto 8 dei 15 migliori atleti mondiali hanno potuto terminare la prova. La natura complessa di quest'ultimo è senza dubbio l'origine di tanti incidenti nel decatlon. Sport totale significa sforzo totale, fisico, psichico in funzione del tempo. La via del successo è una sola: tutto o niente! Ma purtroppo non si riconosce ovunque che lo sport totale esige una ricerca scientifica, un'assistenza e un consiglio totali. È sorprendente vedere come gli atleti dei paesi dell'est abbiano meno a che fare con le ferite dei loro avversari occidentali.

#### Gli Svizzeri senza miglioramento di prestazioni

Le speranze poste nella nostra delegazione di atletica leggera non si sono realizzate. Non ci sono state piacevoli sorprese; pochi dei 28 partecipanti hanno raggiunto il limite di selezione o migliorato le loro precedenti prestazioni. I primati nazionali battuti hanno oltrepassato il centinaio, però per quanto concerne le altre nazioni.

L'insegnamento che lo sport totale ha apportato agli svizzeri — non solamente agli atleti — è il seguente: senza una chiara pianificazione che tenga conto dei giovani di talento e senza un metodico lavoro di preparazione fino alla prestazione massima, non esiste alcuna possibilità di trovare il contatto con la classe internazionale.

I grandi sforzi non garantiscono però il successo, i nostri ginnasti artistici ce ne hanno fornito la dimostrazione; un incidente indebolisce sensibilmente un gruppo di punta relativamente ridotto.

Non si può dire che gli atleti svizzeri si siano battuti al di sotto del loro valore. Dove, se non ai Giochi Olimpici,

si può dimostrare il vero valore di una prestazione atletica? È il metodo di selezione che deve essere completamente riveduto. I limiti IAAF, che sono pure quelli di qualifica nei salti e nei lanci, pur apparendo molto alti, dovranno essere presi in considerazione come prestazioni normali anche nelle corse e nelle discipline tecniche; questa è l'unica speranza di superare almeno le prove eliminatorie. Bisogna inoltre, per i corridori di fondo e di mezzofondo, rispettare altri criteri, come lo spirito di lotta ed il comportamento tattico.

#### Osservazioni nello, attorno allo stadio e fuori

Restando sull'argomento degli svizzeri, bisogna fermarsi su di un punto particolare riguardante le discipline tecniche. La maggior parte dei nostri atleti (uomini e donne) si sono mostrati poco concentrati, come persi, e come

I saltatori ed i lanciatori facevano il loro allenamento di condizione fisica con pesi leggeri, combinato con esercizi di ginnastica e di adattamento. Il valore di questi allenamenti sotto forma di gioco è da noi sottovalutato.

Sebbene gli orari delle gare di atletica, soprattutto il mattino, non fossero sempre ideali, lo stadio era sempre occupato fino all'ultimo posto anche durante le prove eliminatorie. Proprio il mattino permetteva di vedere chiaramente quanto sportivo e competente fosse il pubblico che seguiva le gare con grande interesse.

Per concludere è consolante rendersi conto che, in occasione del trionfo dello sport totale, gli sforzi, il coraggio e le migliori prestazioni personali sono stati apprezzati. Per noi svizzeri rimane da fare l'esame in quale misura si può continuare a sostenere l'idea che partecipare sia più importante del posto di classifica.



Sempre estremamente affascinanti: le corse di mezzofondo e di fondo.

se non sapessero cosa intraprendere nelle pause delle gare. Lo sguardo furtivo indirizzato all'allenatore non cambiava nulla, pochi hanno saputo correggere di persona molti piccoli dettagli. L'educazione all'indipendenza deve essere presa in considerazione sia nel corso degli allenamenti che durante le gare, poiché solo un atleta padrone di sé riesce a superare meglio la prova.

Dal punto di vista tecnico, a Monaco non vi furono grandi novità, comparabili per esempio al Fosbury-Flop del 1968. Il miglior russo nel lancio del peso non è riuscito a qualificarsi malgrado la sua nuova tecnica di rotazione, i due decatleti, che, nella corsa ad ostacoli dei 110 e dei 400 m, son partiti in piedi, furono svantaggiati rispetto agli avversari. Gli stili particolari riscontrati nelle differenti discipline saranno il tema di interessanti discussioni.

Sui campi di allenamento si è notato che i grandi specialisti si allenavano in modo fisicamente molto rilassato e, nello stesso tempo, con grande concentrazione psichica, soli oppure a coppie. Sulle piste, i favoriti si sfuggivano.

Come tutti gli altri mi sono entusiasmato anch'io per loro. Come moltissimi altri anch'io li ho fischiati. Specialmente perchè il giorno precedente era stato giorno di lutto non si poteva ammettere nè il comportamento nè l'alto pugno chiuso dei due vincitori dei 400 m. Chi, nel momento della tristezza perchè c'è stata violenza, fa uso, senza preoccuparsi, di un segno di violenza, non è degno di nessun metallo olimpico!

Gi